

Nell'incubo della provincia bigotta e feroce

Un uomo semplice viene accusato ingiustamente di pedofilia 'Garage', un piccolo film irlandese tenero e durissimo

Garage

Regia di Lenny Abrahamson
Con Pat Shortt, Anne-Marie Duff, Conor Ryan, Tommy Fitzgerald
Irlanda, 2007
Distribuzione: Mediaplex

AL. C.

spettacolo@unita.it

B uttiamo lì un'ipotesi critica: in molti paesi europei sta fiorendo un cinema che potremmo definire «della crudeltà». Il teatro della crudeltà, com'è noto, fu teorizzato da Antonin Artaud negli anni '30 e non era affatto sinonimo di violenze efferate - allo stesso modo non stiamo parlando, qui, di cinema horror. Per Artaud la crudeltà era un modo di rompere la falsa realtà che copriva «come un lenzuolo» le nostre percezioni. Mostrare la vita nei suoi aspetti più estremi, a cominciare dalla follia. Il Dogma danese è stato un cinema della crudeltà. Ma lo era anche Bergman. Oggi potremmo citare vari autori: il francese Dumont, i belgi Dardenne (con forti connotazioni sociali, quasi marxiste), il nostro Garrone; ma dovessimo individuare la patria del cinema più «crudele» sarebbe giocoforza nominare l'Austria: Michael Haneke e Ulrich Seidl. *Garage*, film irlandese che esce oggi distribuito da Mediaplex, sembra una risposta britannica al cinema austriaco (non sono mancati precedenti, per altro, in Gran Bretagna: Watkins, certo Free Cinema, i recenti esempi di Gary Oldman, di Andrea Arnold; persino alcuni film di Ken Loach). Con una differenza: se Haneke e Seidl sono spesso crudeli con gli spettatori, costringendoli a soffrire assieme ai personaggi (si potrebbe parlare di «cinema sadico»), un irlandese non può fare a meno di amare i propri personaggi e di raccontarli con una dose anche minima di tenerezza e di umorismo. Questo è *Garage*: un piccolo film tenero e durissimo, messo in scena con stile

apparentemente assente. I personaggi vivono esistenze atroci, ma non si perdono in chiacchiere: agiscono, e dalle loro azioni lo spettatore può dedurre la loro sofferenza.

LO SCEMO DEL VILLAGGIO

Josie è un uomo sulla quarantina. È normale, diremmo noi «normali», al 90%. Ha un lavoro (custodisce un'officina, fa il benzinaio) e un modestissimo alloggio, ma nella mente è rimasto un bambino. È buono come il pane e tutti gli vogliono bene. Il classico «schemo del villaggio» che non farebbe male a una mosca. Un giorno il padrone del garage gli assegna un aiutante, un ragazzo quindicenne di nome David. Josie e David stanno bene insieme. Ogni tanto, a lavoro finito, si bevono una birra. Nel frattempo la vita continua. Nel suo modo naïf, Josie è innamorato di Carmel, che fa la commessa in un negozio. Lei lo tratta come un bimbo un po' invadente, una sera al pub gli permette di ballare con lei, ma ovviamente non lo «vede» come possibile fidanzato. Un giorno un cliente regala a Josie un film porno. Lui, in modo del tutto innocente, mostra il film a David, che rimane scioccato. Lo dice ai genitori. Il giorno dopo Josie viene prelevato dalla polizia, che lo interroga in modo gentile ma gli intima di star lontano dal ragazzo. Birra più porno, la conclusione è facile: corruzione di minorenni! Josie non capisce nemmeno di cosa lo si accusi. Capisce però che in paese tutti lo guardano in modo strano. E per la sua psiche elementare sarà difficile elaborare ciò che sta succedendo... *Garage* è un ritratto di provincia bigotta e feroce, senza che alcun gesto feroce si veda mai sullo schermo. Il regista Lenny Abrahamson e lo sceneggiatore Mark O'Halloran raccontano per accenni, per situazioni. Pochissimi dialoghi, molti silenzi. Giornate che scorrono monotone. Violenza sempre latente. Film a suo modo notevolissimo, con un attore - Pat Shortt - che, si chiamasse De Niro, vincerebbe l'Oscar. ●

GLI ALTRI FILM

Cash

Truffe alla francese

Cash

Regia di Eric Besnard
Con Jean Dujardin, Jan Reno, Valeria Golino
Francia 2008
Moviemax
**



Cosa ci fa la Golino in un thriller francese che evoca «La stangata» ma ha lo humor di una commedia frizzante? Ce lo dice Besnard, regista francese che ama citare il cinema americano in questa action di vendette e truffe che vorrebbe essere una cimestory, ma già vista molte altre volte. **D.Z.**

L'amore nascosto

Il dramma di una donna

L'amore nascosto

Regia di Alessandro Capone
Con Isabelle Huppert, Greta Scacchi, Olivier Gourmet
Lussemburgo, Italia, Belgio 2007
Archibald Enterprise Film



Alessandro Capone, senza paura, mette le mani su di un tema delicato e pericoloso come il sentimento ambivalente nella maternità, delegando alla 'disfunzionale' Huppert il compito di reggere il dramma di una donna che si confronta con lo spettro di un passato di madre difficile e complicato. **D.Z.**

Visions

Ammazzamenti seriali



Visions

Regia di Luigi Cecinelli
Con Henry Garrett, Jacob Von Nichel, Ralph Palka
Usa 2008
Istituto Luce
*

Film di genere, o degenerare, ovvero un serial killer in un serial thriller di produzione statunitense come anche l'immaginario cinematografico e televisivo di riferimento, ma fatto da un italiano. La storia? Sempre quella: ammazzamenti seriali, psicosi e investigazione. **D.Z.**

Morning Light

Velisti coraggiosi



Morning Light

Regia di Paul Crowder, Mark Monroe
Con Robbie Kane, Kate Theisen, Charlie Enright
Usa 2008 - Walt Disney

Grazie alla passione velistica di uno di famiglia, la Disney si è imbarcata nella produzione e distribuzione di un documentario che racconta l'avventurosa traversata dell'oceano da parte di un manipolo di velisti nella Transpacific Yacht Race. **D.Z.**